

LITURGIA PENITENZIALE

PER AMORE DEL MIO POPOLO NON TACERÒ

a cura di Paola Bassan, Noè Moreno e padre Piero Demaria, missionari della Consolata
membri della Consulta nazionale Missio Giovani

Proponiamo uno schema per il Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale da realizzare durante la Quaresima e in particolare in prossimità della Pasqua.

RITI INIZIALI

Canto iniziale
Saluto del celebrante

MONIZIONE

“Tu ami tutte le creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio” (Sap 11,24-25.27). Fiduciosi nella misericordia del Signore, che accolse i peccatori e li riconciliò con il Padre, celebriamo il sacramento della penitenza, per giungere con spirito nuovo alle feste pasquali (cfr. Colletta, Venerdì II settimana di Quaresima).

ORAZIONE

Il sacerdote invita tutti alla preghiera.
Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
che non vuoi la morte,
ma la conversione dei peccatori,
soccorri il tuo popolo,
perché torni a te e viva.
Donaci di ascoltare la tua voce
e di confessare i nostri peccati;
fa' che riconoscenti per il tuo perdono
testimoniamo la tua verità
e progrediamo in tutto e sempre
nell'adesione al Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Liturgia della Parola

È opportuno utilizzare le letture della Messa proposte per le Domeniche di Quaresima anno C.

Prima del Vangelo ricordarsi di fare il canto di Acclamazione al Vangelo.

OMELIA

ESAME DI COSCIENZA

Per aiutare nella riflessione personale possono essere utili delle domande preferibilmente già esposte sui banchi della chiesa o distribuite al momento.

Possibili domande per favorire il momento di riflessione personale:

- Chi guida la tua vita? Ti lasci guidare da Dio o segui i tuoi bisogni egoistici? Ripensa alla tua giornata, saresti in grado di ricordare i momenti in cui hai sentito la presenza di Dio?
- Ti accetti per come sei, con i tuoi limiti e tuoi difetti? Ringrazi il Signore per avere ciò che hai e essere come sei o ti lamenti e vorresti essere diverso?
- Come ti comporti con le persone a cui vuoi bene e che ti vogliono bene? Sai collaborare con loro? Li aiuti a diventare ciò che sono? Tenti il dialogo in ogni circostanza?
- Quanto tempo sei disposto a "perdere" al servizio di altre persone? Sei costante nell'impegno? Ti metti in gioco dando sempre il 100% di te?
- Quando sei in gruppo sei elemento di unità o disgregazione? Sai interagire anche con chi viene di solito messo da parte?
- Nella tua quotidianità, riesci a diffondere pace e armonia anche nei luoghi più ostici? Quando ti trovi in classe o a lavoro cerchi di creare un clima di gioia?
- Qual è il tuo rapporto con la Messa? Quando vai ti senti coinvolto, partecipe? Ti senti parte della comunità? Lasci che la Parola di Dio ti provochi e cerchi di portarla nella tua quotidianità?
- C'è un mondo infinito intorno a te. Hai mai provato ad uscire di casa per scoprirlo? Hai gli occhi sufficientemente grandi e la mente aperta per accogliere le persone che incontrerai nel tuo cammino?

Non si dimentichi di fare un esame particolarmente accurato sulle promesse battesimali, che verranno rinnovate nella veglia pasquale.

Per determinati gruppi ristretti, come gruppo Giovani, gruppo Cresima ecc, questa prima parte del rito può essere svolta vicino ad un corso d'acqua. Durante l'esame di coscienza si invitino i ragazzi a prendere un momento per se stessi per lasciarsi guidare in silenzio dal rumore dell'acqua che scorre e prepararsi alla confessione.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Atto penitenziale

Il diacono (o, in sua assenza, un altro ministro) rivolge ai presenti questa esortazione:

Fratelli e sorelle amati da Dio, il Signore si compiace di manifestare il suo amore, ha pietà di noi e calpesta le nostre colpe. L'anno di grazia che egli ci concede è spazio di vera penitenza, tempo per sperimentare in profondità la sua misericordia, soglia benefica che ci immette nell'incontro con lui, nostra salvezza. Davanti a lui, riconosciamo umilmente la nostra condizione di peccatori, confessiamo la grandezza del suo amore e chiediamo la grazia di poter camminare nella via della pace.

Il sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano o dicono:

Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.

Quindi il sacerdote dice l'orazione:

Padre santo e misericordioso,
che ci hai creati e redenti,
tu che nel sangue del tuo Figlio
hai ridonato all'uomo la vita eterna
perduta per le insidie del maligno,
santifica con il tuo Spirito
coloro che non vuoi lasciare
in potere della morte.
Tu, o Signore, che non abbandoni gli erranti,
accogli i penitenti che ritornano a te.
Ti commuova, o Signore,
l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli;
la tua mano guarisca le loro ferite,
li sollevi e li salvi,
perché il corpo della Chiesa
non resti privo di nessuno dei suoi membri;

il tuo gregge, Signore, non sia disperso,
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento
sui nati a vita nuova nel Battesimo.
A te salga, Signore, la nostra supplica,
a te il pianto del nostro cuore:
perdona i peccatori pentiti,
perché dai sentieri dell'errore
ritornino alle vie della giustizia
e guariti dalle ferite del peccato
custodiscano integra e perfetta
la grazia della nuova nascita nel Battesimo
e della riconciliazione nella Penitenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio ...

R. Amen.

PADRE NOSTRO

Il sacerdote conclude:

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONFESIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita dalla
proclamazione di brani biblici alternati con canti adatti di preferenza penitenziali.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la
celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di
grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione
della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità.

PREGHIERA CONCLUSIVA DI RINGRAZIAMENTO

O Dio, sorgente di ogni bene,
che hai tanto amato il mondo
da donare il tuo unico Figlio
per la nostra salvezza,
noi t'invochiamo per mezzo di lui
che con la sua passione ci ha redenti,
con la sua morte in croce ci ha ridato la vita,
con la sua risurrezione ci ha glorificati.

Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome,
infondi in noi la venerazione
e l'amore filiale per te,
la fede nel cuore, la giustizia nelle opere,
la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni,
perché al termine della vita
possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo:

Ci benedica il Padre,
che ci ha generati alla vita eterna.

R. Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio,
che ci ha accolti come suoi fratelli.

R. Amen.

Ci assista lo Spirito Santo,
che dimora nel tempio dei nostri cuori.

R. Amen.

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.